



After 2 (2020)

Un sequel che non tradisce lo spirito dei romanzi, mantiene le promesse e riporta in sala i giovanissimi.

Un film di Roger Kumble con Josephine Langford, Hero Fiennes-Tiffin, Dylan Sprouse, Selma Blair, Charlie Weber. Genere Drammatico durata 105 minuti. Produzione USA 2020.

Uscita nelle sale: mercoledì 2 settembre 2020

Il secondo capitolo della saga bestseller di Anna Todd che ha venduto in Italia 1.650.000 copie

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Tessa ha ottenuto uno stage presso un'importante casa editrice dove attira subito l'attenzione dell'editore sul versante professionale e del suo giovane assistente in altra misura. Intanto Hardin cerca al contempo di dimenticarla e di ritrovarla riuscendo nella seconda impresa e dando così il via di nuovo a un rapporto un po' più maturo ma sempre complesso.

Va riconosciuto a questo film il pregio di tentare (con buone prospettive di riuscita) il ritorno nelle sale cinematografiche di quel pubblico giovane che era stato costretto a casa dal Covid e che sembrava inevitabilmente (ed ineluttabilmente?) ormai attratto dalla visione at home su schermi più o meno grandi.

Nella premessa/sintesi della puntata precedente, affidata questa volta ad Hardin, si mettono le mani avanti chiarendo alcuni tra i tanti debiti narrativi dei romanzi e della conseguente sceneggiatura di Anna Todd ammettendo che si tratta di déjà vu reinterpretati alla luce della contemporaneità. Si dimentica di citare, ma siamo in America, il feuilleton, il romanzo popolare europeo a puntate che nell'800 sosteneva la vendita dei quotidiani e si nutriva di continui colpi di scena.

Tessa e Hardin continuano a prendersi e lasciarsi con le varianti oggi necessarie. Cioè product placement diffusi, legami con le figure genitoriali complessi per motivi vari e, soprattutto, rapporti sessuali inquadrati con equilibrismi tali da evitare la seppur vaga visione di un seno o di un organo sessuale. Si diceva di una progressiva acquisizione di maturità che, come accade spesso anche nella realtà, favorisce più lei che non lui non foss'altro per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Resta poi a farla da padrone il tema della fedeltà reciproca che in tempi di presunta libertà di costumi evidentemente ha ancora un suo valore per un pubblico adolescenziale in prevalenza femminile. Come si diceva però la struttura da feuilleton, ivi compresa la figura dell'amico innamorato più o meno segretamente, sostiene il tutto. Non lesinando neppure nel cliffhanger degno dei romanzi di Carolina Invernizio.